Notizie dal Mondo
Novembre 2023 n. 10

STOP ALLA GUERRA SUI BAMBINI

I BAMBINI SONO SOTTO ATTACCO

I bambini non causano o iniziano le guerre, ma è innegabile che ne siano le vittime più vulnerabili. Ecco l'intervista di una cooperante, che ha raggiunto Gaza subito dopo l'inizio del conflitto. Ai nostri microfoni ha detto: "Avvengono violazioni quotidiane: è necessario raccontarle".

G: Cari lettori, oggi vogliamo dare la parola ad una cooperante, che sta lavorando duramente per portare soccorso ai bambini coinvolti nel conflitto bellico. Grazie per essere qui con noi. Potrebbe raccontarci cosa l'ha spinta a diventare una cooperante?

C: Buongiorno, grazie a lei. Sono diventata cooperante per aiutare gli altri, in particolare i bambini. Nessun bambino dovrebbe soffrire! In questi anni, dopo aver visto il dolore in occhi così giovani, ho deciso che avrei fatto tutto il possibile per aiutarli.

G: È davvero straordinario quello che fa. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità più di 4000 bambini sono morti e più di 1500 sono sepolti sotto le macerie. Può raccontarci cosa sta vivendo in prima persona?

C: Attualmente opero in una delle zone colpite da questo conflitto atroce. Sono tanti i bambini dispersi. Molti purtroppo sono intrappolati sotto le macerie. Qualche giorno fa ho incontrato una bambina, che ha perso i genitori, i suoi giocattoli ed effetti personali nei bombardamenti. Ha condiviso con me il suo sogno: diventare una dottoressa. Nonostante sia sola e molto spaventata, ha mostrato molto coraggio. Sono tante le storie che potrei raccontare! Queste storie non possono lasciare indifferenti! La piccola Fatima, ad esempio, aveva solo pochi giorni quando ha perso i genitori, a causa dell'esplosione di una bomba. Rayan, invece, a nove anni, durante un bombardamento, ha perso una gamba mentre giocava con gli amici. "Non è facile vivere senza una gamba" – mi ha detto. "Prima giocavo a calcio, correvo e stavo con i miei amici ma poi una granata mi ha colpito".

G: In che modo questa situazione sta cambiando la vita quotidiana dei bambini?

C: La vita quotidiana di questi bambini è segnata dalla paura, dalla fame e dalla mancanza d'istruzione. Molte famiglie sono costrette a fuggire dalle proprie case in cerca di sicurezza e i bambini spesso rimangono traumatizzati da ciò che hanno visto. Non sarà semplice curare le loro ferite fisiche e psicologiche. La situazione è drammatica: sono stati distrutti anche numerosi ospedali e scuole. I rifugi e i campi temporanei sono sovraffollati. C'è il rischio che si diffondano malattie come il colera.

G: In che modo possiamo far conoscere questa situazione al mondo? Come possiamo alleviare il dolore dei bambini?

C: È essenziale raccontare queste storie per far conoscere al mondo il dolore di questi poveri bambini innocenti. Le organizzazioni umanitarie come "Unicef" e "Save the Children", stanno facendo del loro meglio per portare a queste comunità cibo, acqua potabile, cure mediche e supporto psicologico ma hanno bisogno di aiuti finanziari. Insieme ad altre organizzazioni chiedono il cessate il fuoco immediato. Ogni donazione può fare la differenza nella vita di un bambino. Inoltre, è importante che i governi e le organizzazioni internazionali collaborino per mettere fine a questo conflitto e fornire assistenza umanitaria ai superstiti. Spero che il mio contributo sia d'aiuto per far emergere la voce dei bambini e dei cooperanti che lavorano instancabilmente per aiutare coloro che soffrono in silenzio.

G: La ringrazio per la sua dedizione e per aver condiviso la sua storia con noi.

C: Grazie a lei per avermi concesso l'opportunità di far sentire la voce di questi bambini. Non smetteremo mai di "lottare pacificamente" per loro e per chi sta soffrendo a causa di questo conflitto. Insieme possiamo fare la differenza per costruire la pace con la pace e non con la guerra!

Mirizzi Gianluca
III. sez. I - I.C. "Foscolo-Gabelli" - Foggia